

Certi critici dicono che l'iniziativa favorisce i ricchi, ma in realtà ...

Grazie all'iniziativa sulla legittima difesa l'avvocato di fiducia sarà accessibile a tutti !



Ecco alcuni membri del comitato , nel 2016, durante la consegna alla cancelleria dello Stato delle 7'007 firme raccolte fino a quel momento a favore dell'iniziativa sulla legittima difesa. Alla fine il totale delle firme ammontò a ben 9'248 ! Secondo le previsioni di mago Ghirliano l'iniziativa sarà accolta in votazione popolare con una percentuale di voti favorevoli aggirantesi fra il 63 ed il 73 % (foto: copyright Ti-Press/Samuel Golay)

Il 9 febbraio i cittadini ticinesi saranno chiamati a decidere se sia giusto che in caso di assoluzione per un reato commesso in stato di legittima difesa il Cantone si assuma integralmente i costi a carico dell'imputato per il suo avvocato di fiducia, come chiede un'iniziativa popolare sottoscritta da ben 9'248 cittadini. Attualmente lo Stato , in un caso del genere, versa al malcapitato cittadino soltanto un'indennità che però copre solo parzialmente i costi . Soltanto se l'imputato assolto è difeso da un avvocato d'ufficio designato dall'autorità penale , che costa di meno di un avvocato cosiddetto "di fiducia" assunto direttamente dall'imputato ma che non sempre ha la necessaria esperienza, lo Stato si assume tutti i costi.

V'è chi, per motivi ideologici, critica l'iniziativa dicendo che la stessa favorisce le persone più abbienti, cioè quelle che dispongono dei mezzi necessari per pagarsi un avvocato. Non mi sembra questo il settore più adatto per fare della socialità. Lo Stato è responsabile della sicurezza di tutti i cittadini, indipendentemente dal loro reddito, e dunque mi sembra giusto che chi difende se stesso o terzi da un'aggressione e viene poi assolto per legittima difesa, non debba sborsare un franco per il suo avvocato, sia esso d'ufficio o di fiducia.

Del resto, qualora l'iniziativa venisse accolta, anche gli imputati meno abbienti, che ora per mancanza di mezzi finanziari son praticamente costretti a far capo a un difensore d'ufficio, potrebbero farsi difendere da un bravo penalista di loro fiducia, aumentando così le loro chances di uscire indenni da un eventuale processo e di evitare la galera.

Ma attenzione, non è questo l'unico vantaggio che l'iniziativa riveste per i meno abbienti e per coloro che pur stando bene economicamente non navigano nell'oro (cioè la stragrande maggioranza dei ticinesi). Non tutti sanno che **per i casi cosiddetti "bagatellari", ossia quelli per cui è prevista una pena inferiore ai 4 mesi di detenzione, la legge non prevede la possibilità di far capo a un difensore d'ufficio pagato dallo Stato. Chi ha bisogno di un difensore è dunque obbligato a rivolgersi a un avvocato di fiducia, con il rischio che chi non può permetterselo debba rinunciarvi. L'iniziativa chiede invece il rimborso integrale dei costi dell'avvocato di fiducia anche per questi casi "bagatellari", ovviamente solo in caso di piena assoluzione e solo per i reati commessi in stato di legittima difesa.**

Un caso concreto a mo' di esempio

Ecco, a mo' di esempio, un caso concreto. Nel 2014 un mio conoscente, proprietario di un campeggio, fu aggredito con pugni e calci da quattro suoi clienti che erano stati da lui invitati a far meno rumore. In sua difesa intervenne un altro campeggiatore, che nella rissa rischiò di perdere un occhio. Naturalmente il titolare del campeggio sparse denuncia penale contro gli aggressori. Il procuratore pubblico emise un decreto di accusa sia per gli aggressori e sia per l'aggredito, proponendo per quest'ultimo una multa di 400 franchi per partecipazione a rissa (!). L'unico assolto fu il malcapitato campeggiatore che era intervenuto in aiuto dell'aggredito. Essendo questo un caso bagatellare, che non imponeva una difesa obbligatoria e dunque non prevedeva la possibilità di far capo a un difensore d'ufficio, il proprietario del campeggio dovette rivolgersi a un avvocato di fiducia per contestare il decreto di accusa. Nel corso di un processo svoltosi alla fine del 2015 davanti alla Pretura penale di Bellinzona, l'operatore turistico venne assolto, la multa venne annullata e il giudice gli concesse un'indennità di 2'500 franchi quale rimborso per i costi legali da lui sostenuti. Ma la parcella del suo avvocato ammontava a 10'500 franchi, cosicché a carico dell'incolpevole cittadino – doppiamente vittima - rimase una fattura di ben 8'000 franchi !

Vi sembra giusto ? Se la nostra iniziativa fosse già stata in vigore, quel cittadino non avrebbe dovuto sborsare nemmeno un franco. Ecco perché, per evitare altre ingiustizie del genere, invito i cittadini – specie quelli rossoverdi - a liberarsi la mente da considerazioni di tipo ideologico e a votare un convinto SI all'iniziativa, pensando che un domani potrebbe capitare anche a loro...

Giorgio Ghiringhelli
(promotore dell'iniziativa)